

ral, da Castel San Zuanne, di 20, hore 4. Come la matina monsignor di Lutrech si levava con le zente per andar alozar a Piasenza. *Item*, havia hauto nova esser zonti in Ivrea 2000 lanzinech di quelli che lui aspettava, et 2000 altri erano pochi luntani *cum* monsignor di Vandemon, il resto.

Di Landriano, del proveditor zeneral Contarini, di 20, hore 5. Come si fortificavano, et solliciti il mandar di danari per esser molto molestato.

Di Crema, di sier Andrea Loredan podestà et capitano, di 21. Come, per fortificar il nostro exercito a Landriano li ha mandato 150 guastatori, et avisa che tutti li guastatori et bovi che ha bisognato a lo exercito sono stà cremaschi, excepto alcuni pochi, et li territori, per quanto intendendo, di mexe in mexe ha mandato il pagamento over taxa a loro spectanti per la portione di tal bovi, cari et guastatori, *tamen* li danari non sa dove siano andati, et il territorio cremasco li ha pagati, et monta la colta per un di ducati 14 milia, et non hanno hauto altro che ducati 60 in zercha in tutto. *Tamen* Brexa, Verona, Vicenza di continuo hanno mandato li danari per la loro portione, et questo è verissimo. Scrive, le zente francese ancor non sono partite da Castel San Zuanne, rispetto che 'l gubernator di Piasenza havea fatto portar dentro tutte le vitualie, et per tal causa era andato a Piasenza l' oratore anglico in posta, quale portando bona resolutione de li alloggiamenti, hozi si doveano esse gente levar. In Ivrea erano gionti 1500 lanzinech, et expectavasi col resto monsignor Vandemon.

151* *Fo scritto al marchese di Mantoa per Collegio una lettera in recomandation di sier Domenego Venier, era orator nostro a Roma, et fato prexon dal conte di l' Anguillara li a Roma et si tolse taia ducati 5000, et con la Marchesana vene a Mantoa, et li si ritrova non ben sano con la moglie che de qui l'andoe a trovar. Et hor par che 'l ditto Conte habi scritto che lui è prexon di lui et do' altri spagnoli; et che per quanto aspetta a lui non vol nulla, ma li do spagnoli vol la sua parte, et che 'l sia rimandà da loro; per il che li fo scritto in efficace forma questa esser una vania, et lo prega non lo mandi, et sia tenuto li come era prima.*

Vene l' orator di Franza monsignor di Baius, con il qual per il Serenissimo li fo ditto quanto si havia di Spagna.

Vene l' orator del duca di Milan, dicendo quel Domenego Sauli saria hozi qui, et conferite altre cose non da conto.

Vene l' orator di Mantoa per haver trata di formenti da mar.

Da poi disnar, fo Conseio di X con la Zonta, ma priua expediteno tre presonieri, zoè uno qual ha confessato quasi incolpado di sodomitio sforzato con uno fiolo di un forner, zoè sier Corer qu. sier Polo. Et preso il procieder, fu confinà in perpetuo in Famagosta, et con taia lire 1500, et rompendo, stagi uno anno in la prexon Forte, et sia rimandà al bando.

Item, sier Zorzi di sier Vicenzo absente incolpado *ut supra*, sia bandito di terre et lochi, navilii armati etc., con taia lire 1500. Et essendo preso li sia taia la testa, et poi brusato, *Item* fiol di Sebastian di Paxe che 'l ditto sia bandizà di là da Menzo con taia.

Da poi con la Zonta 152

A dì 24. La mattina fo pioza, et quesì tutto il zorno. Se intese molti navilii con formenti et altro da numero esser zonti, sì che li formenti che valevano lire deteno zoso alquanto.

Del campo di Landriano, del proveditor zeneral Contarini, di 21, hore 5. Come hanno hauto aviso esser hozi ussiti di Milan 2000 fanti col conte Christofolo Torniello, et 50 homeni d' arme et 4 pezi di artellarie con seale, et inviati verso Biagrassa, nel qual locho si ritrova con do compagnie di fanti a custodia. Et ha scritto esso Proveditor al castelan di Cremona è restà al governo di Pavia per nome del duca di Milan, li mandì do altre bandiere di fanti. Scrive et si duol che dal ditto Duchà non si pol haver alcun aiuto.

Di Verona, di sier Zuan Emo podestà et sier Daniel Barbaro capitano, di 22, hore . . . Come hanno per riporti di soi venuti di sopra, esser stà fato comandamento nel contà di Tiruol di 20 milia fanti, et

Item, scrive esso Capitano, in quella hora 21 esser zonto li sier Domenego Venier orator nostro, prexon a Mantoa, fuzito a hore 17, et in tre hore è zonto di li a salvamento.

Di Crema, del Podestà et capitano, di 22. 152* Come, per lettere di sier Jacomo Corer proveditor a Salò è avisato, che a li 17, per riporto di sue spie passòrno per Maran numero grande di allemani *cum* artellaria, per venir a socorer Milano. Non se intendeva mò per qual locho havesseno a passar, *licet* cignaseno calar per molti loci a li quali hanno mandato due e tre bandiere per non esser intesi.